



I FONDI EUROPEI E LE POLITICHE PER GLI ANZIANI

Castelnuovo del Garda, 23 ottobre 2024

Francesco Pancheri

Umse Europa

LE ORIGINI DELLA POLITICA DI COESIONE



Metà degli anni 80: attuata la politica di coesione per consentire l'avvio del **Mercato unico europeo** (1993), che stabilisce libertà di circolazione per le persone, le merci, i servizi e i capitali.



Jaques Delors



Obiettivo: **contrastare le disparità create dal Mercato unico** sostenendo lo sviluppo economico, il mercato del lavoro, le strutture, e più in generale le condizioni istituzionali e sociali delle aree geografiche degli Stati Membri (SM) dell'UE in condizioni di relativo svantaggio.



Non è concepita come meccanismo di compensazione, ma come uno **strumento di empowerment**. Essa opera per sostenere le regioni nella **creazione di pari opportunità** tanto per i **singoli individui** quanto per le **imprese**.



LA POLITICA DI COESIONE

Questa ambizione di policy viene sancita nel **Trattato di Lisbona (2007)**, e confermata nell'**Art 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea –TFUE (2009)** che recitano:

Art.3 & 2. L'Unione opera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa basato su uno sviluppo economico bilanciato e la stabilità dei prezzi, su una economia sociale di mercato altamente competitiva, orientata alla piena occupazione e al progresso sociale e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente(...) combatte l'esclusione sociale, le discriminazioni e promuove la giustizia e le protezioni sociali. Essa promuove la coesione economica e sociale e la solidarietà tra gli Stati Membri.

Art.174. “ L'Unione Europea mira a ridurre il divario di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, e che un'attenzione particolare deve essere rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali e demografici”

PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA POLITICA DI COESIONE

I principi della politica di coesione:

Principio di concentrazione



si focalizzano su specifiche **priorità tematiche**, erogando risorse più consistenti per le **aree geografiche** in relativo **ritardo di sviluppo**

Principio di programmazione



prevedono la realizzazione di azioni ed il finanziamento di progetti secondo **strategie predefinite**



il loro funzionamento è costantemente **monitorato** e **valutato**



hanno un'attuazione **temporalmente definita**

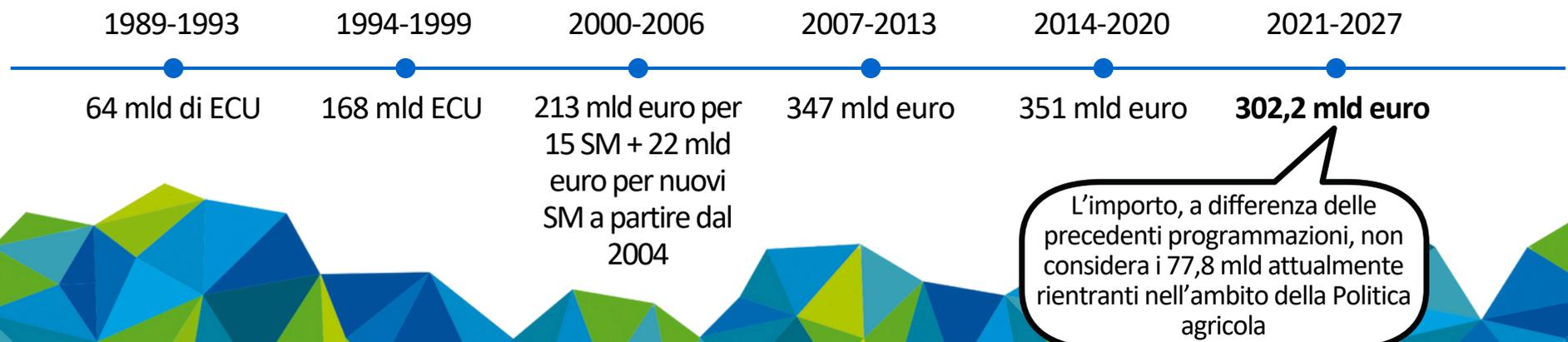
GLI STRUMENTI DELLA POLITICA DI COESIONE

I FONDI STRUTTURALI E D'INVESTIMENTO EUROPEO (FONDI SIE)

FESR	dal 1975, dedicato a sviluppo e adeguamento strutturale
FSE+	dal 1958, dal 2021 FSE+, dedicato all'investimento nel capitale umano
FEAMPA	per l'utilizzo sostenibile delle risorse acquatiche e marittime
Fondo Coesione	dal 1988, a favore dell'ambiente e della rete trans-europea negli SM
JTF	dal 2021, Fondo transizione giusta verso un'economia climaticamente neutra
FEASR	fino al 2020. Attualmente non regolamentato all'interno dei fondi SIE

I soggetti beneficiari (SM) dei Fondi devono contribuire al cofinanziamento delle risorse messe a disposizione dall'Ue. In linea generale il finanziamento dei Fondi a valere del bilancio UE va dal 40% all'80%, in casi eccezionali può arrivare al 100%

I PERIODI DI PROGRAMMAZIONE



GLI OBIETTIVI GENERALI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (FSE+)

1

Il FSE+ mira a sostenere gli Stati membri e le regioni nel conseguire **livelli elevati di occupazione**, una **protezione sociale equa** e una **forza lavoro qualificata e resiliente**, pronta per il mondo del lavoro del futuro, nonché **società inclusive e coese** finalizzate all'eliminazione della povertà e alla realizzazione dei principi enunciati nel pilastro europeo dei diritti sociali.

2

Il FSE+ sostiene, integra e dota di valore aggiunto le politiche degli Stati membri al fine di **garantire pari opportunità, pari accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e di qualità, protezione sociale e inclusione**, concentrandosi in particolare su un'**istruzione** e una **formazione inclusive e di qualità**, sull'**apprendimento permanente**, sugli **investimenti** a favore dell'**infanzia** e dei **giovani** e sull'**accesso ai servizi di base**.



CLUSTER DI DESTINATARI DELLE POLITICHE PER GLI ANZIANI

A

Persone che, con una età **superiore ai 55 anni**, rientrano nella popolazione in **età lavorativa** e che, a loro volta, possono essere in una condizione di **occupazione** o di **disoccupazione** o **inattività**

B

Persone che, orientativamente **dopo i 66/67 anni**, sono transitati in una **condizione di quiescenza** e che sono **sia beneficiari, sia erogatori potenziali di servizi** e, dunque, vanno “mantenuti attivi”

C

Anziani fragili (orientativamente nella fascia di età **75-84**), per cui **occorre favorire la mobilità, la socialità ed evitare il decadimento** psico-fisico (difficoltà motorie, depressione, demenza, ...)

D

Anziani a maggior rischio di non autosufficienza o già non autosufficienti (**over 85**, cosiddetti grandi anziani) che sono **beneficiari di servizi di cura e assistenza** per contenere il decadimento psico-fisico e garantire la presa in carico nei casi di totale perdita di autonomia

A POLITICHE FSE PER PROLUNGARE LA PERMANENZA NEL MDL DEGLI OVER 55 ANNI

Per i lavoratori **occupati** i principali interventi hanno riguardato e tutt'ora riguardano :

➤ **sostegno alle attività formative** attraverso cui rafforzare e/o far acquisire le capacità e le competenze indispensabili per la sopravvivenza e lo sviluppo competitivo dell'impresa di appartenenza;

➤ **"staffetta" generazionale** per sostenere, insieme al prolungamento della carriera dei lavoratori anziani, anche l'inserimento lavorativo dei giovani;

➤ informazione/formazione alla diffusione di pratiche di age management nelle imprese.

Nel caso dei lavoratori **disoccupati** o **inattivi** i principali interventi afferiscono:

➤ Interventi di **accompagnamento al re/inserimento occupazionale** secondo un **approccio personalizzato** che integra attività di orientamento specialistico, **formazione** di upskilling/ reskilling con **misure finanziarie di incentivazione** all'assunzione o di lavoro autonomo;

➤ Intervento di finanziamento, nei casi più complessi, di **forme di lavoro sussidiato** per consentire la condizione di occupazione retribuita fino al raggiungimento dei requisiti minimi per la pensione.

B

POLITICHE FSE REALIZZATE PER L'ATTIVAZIONE DEGLI ANZIANI IN BUONA SALUTE (fascia 66 – 74 anni)

Azioni di attivazione attraverso **attività formative** e di **accompagnamento** di questi anziani per lo svolgimento di **attività non retribuite** negli ambiti di **cura in famiglia** (caregiver) o nel settore **no profit**



Una modalità di intervento che, offrendo agli anziani nuove fonti di identificazione, ruoli e riconoscimento collettivo, contribuisce anche ad **accrescere le risorse di solidarietà interne alle comunità locali** con effetti positivi anche sul benessere collettivo e sul piano della competitività economica.



LE OPPORTUNITA' DI INTERVENTO DEL FSE plus PER GLI ANZIANI NELLA PROGRAMMAZIONE 2021-27

(art 4 del Reg. (UE) 2021/1057)

Nell'ambito del più generale Obiettivo Strategico 4 “Un'Europa più sociale ed inclusiva”, il regolamento 2021/1057 definisce, all'art.4, gli Obiettivi Specifici (OS) del FSE+. Gli interventi a favore degli anziani riguardano in particolare:

Anziani occupati:

OS d) *“Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano adeguato che tenga conto dei rischi per la salute”*

Anziani, sebbene non esplicitamente nominate, **fragili e/o molto fragili** (non autosufficienti):

OS k) *“Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata”*

C D POLITICHE FSE PER GLI ANZIANI FRAGILI E GRANDI ANZIANI

Per le persone i principali interventi riguardano :

Anziani fragili (75 -84 anni), in condizione di autonomia

Promozione e sostegno, nell'ambito del consolidamento e sviluppo della coesione sociale, finalizzati a creare le condizioni necessarie per preservare la loro indipendenza funzionale, agendo sul mantenimento delle capacità fisiche, intellettive e sociali e contrastando condizioni di isolamento e di deprivazione relazionale e affettiva

Grandi anziani, quelli cioè di età superiore agli 84 anni, ove condizioni di non autosufficienza

Favorire l'accesso ai servizi di assistenza e cura offerti sui territori grazie ad una maggiore informazione, sostenendo misure di formazione degli operatori che si prendono cura di questa fascia di popolazione

Supporto alle famiglie (caregiver) con anziani non autosufficiente contribuendo a favorire, anche attraverso aiuti finanziari ove necessari, la fruizione di servizi di accompagnamento e di supporto socio assistenziali

Per ambedue questi target d'intervento si evidenzia che la strategia complessiva che sottende l'azione del FSE non è quella di finanziare i servizi di cura sanitaria, quanto piuttosto quella di **sostenere le iniziative volte ad assicurare uguaglianza nelle opportunità e nelle condizioni di accesso ai servizi socio assistenziali e di cura presenti nei territori.**

PROGRAMMI E STRUMENTI PER OTTENERE I FINANZIAMENTI

Programmi

- 1 Programma nazionale FSE+ sull'inclusione e lotta alla povertà** Obiettivo specifico: ESO4.11.
Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+) al seguente link <https://poninclusione.lavoro.gov.it/PN-2021-2027/Pagine/default>
- 2 Programmi regionali/ provinciali** per Trento e Bolzano da verificare sui siti di competenza

Strumenti

Emanazione di **bandi** e **avvisi** a cui rispondere con progettazioni specifiche che saranno valutate da specifiche commissioni. I bandi/avvisi definiscono i temi gli obiettivi e le possibilità di finanziamento.

IL PIANO DI RILANCIO UE

Il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato, nel dicembre 2020, il Regolamento che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e il pacchetto di ripresa europeo post Covid-19 (Next Generation EU) per il periodo 2021-2024

L'accordo assegna risorse pari a 1.074,3 miliardi di euro al Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 e 750 miliardi di euro al Next Generation EU (di cui 390 miliardi sovvenzioni e fino a 360 miliardi prestiti) per un totale di 1.824,3 miliardi di euro



LE RISORSE DEL NGEU A DISPOSIZIONE DELL'ITALIA



Il Next Generation EU (NGEU) include **723,8 miliardi di euro** (338 miliardi in sovvenzioni e 335 miliardi in prestiti a tassi agevolati)



Il NGEU assicura che le risorse stanziare vadano ai Paesi ed ai settori più colpiti dalla crisi



La **quota italiana**, a seguito ultime modifiche approvate dal Consiglio dell'8 dicembre 2023, è pari a **194,4 miliardi** ripartiti in **71,8 miliardi in sovvenzioni** a fondo perduto e **122,6 miliardi in prestiti** e comprende **66 riforme** (7 in più rispetto al PNRR originario 13 luglio 2021) e 150 investimenti



Il processo di attuazione del Piano, secondo l'accordo raggiunto in sede di Consiglio Europeo, avviene su base semestrale **a partire dal secondo semestre 2021 fino al 31 dicembre 2026**



MISSIONI ORIGINARIE DEL PNRR

(approvato 13 luglio 2021 dotazione 191,5 mld)



TRANSIZIONE DIGITALE (Missione 1).

Promuovere e sostenere la trasformazione digitale del Paese e l'innovazione del sistema produttivo e investire in due settori chiave per l'Italia: turismo e cultura



TRANSIZIONE VERDE (Missione 2).

Migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico assicurando una transizione equa e inclusiva



INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE (Missione 3).

Sviluppo razionale di una infrastruttura di trasporto moderna sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese



ISTRUZIONE E RICERCA (Missione 4).

Rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e STEM, la ricerca e il trasferimento tecnologico



INCLUSIONE E COESIONE (Missione 5).

Facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, e rafforzare le politiche attive del lavoro; favorire l'inclusione sociale



SALUTE E RESILIENZA (Missione 6).

Rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

MISSIONE AGGIUNTIVA DEL PNRR

Il Consiglio dell'Ue l'8 dicembre 2023 ha approvato la proposta di decisione presentata dalla CE di modifica del PNRR Italiano, compreso l'inserimento della seguente nuova Missione:



REPowerEU: Migliorare le infrastrutture necessarie a rispondere al fabbisogno immediato in termini di sicurezza dell'**approvvigionamento del gas**; incentivare l'**efficienza energetica degli edifici**; realizzare le **infrastrutture strategiche dell'energia**; **decarbonizzare l'industria**, incrementare la **produzione di energie rinnovabili**; biometano e idrogeno verde; contrastare la **povertà energetica** attraverso misure apposite per le famiglie fragili o per le piccole imprese.

Le risorse allocate per REPowerEU sono pari a **2,76 mld di euro** a fondo perduto (non previsti prestiti in quanto già tutti impegnati) che **porta la dotazione complessiva del PNRR a 194,4 mld di euro**.



MISSIONE 5. OBIETTIVI E COMPONENTI

Finalità generale della M5 è quello di **investire nelle infrastrutture sociali e nei sistemi di protezione delle fragilità sociali ed economiche delle persone.**

La Missione si articola in **3 componenti**:

1

M5C1 **Politiche del lavoro** e si propone di promuovere la trasformazione del mercato del lavoro e migliorare l'occupabilità e le competenze dei lavoratori. Prevede 5 investimenti e 2 riforme (€ 6,6 mld)

2

M5C2 **Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore**, intende contrastare l'esclusione sociale, rafforzamento dei servizi sociali e maggiore accesso alle discipline sportive. Prevede 9 investimenti e 2 riforme (€ 11,22 mld)

3

M5C3 **Interventi speciali per la coesione territoriale** per ridurre le disuguaglianze territoriali promuovendo lo sviluppo integrato del Paese al fine evitare lo spopolamento delle aree interne. Prevede 4 investimenti e 1 riforma (€ 1,98 mld)

1

M5C1. POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE: PRINCIPALI AZIONI

Le politiche attive del lavoro e formazione trovano espressione operativa nel PNRR con:

- 

il **Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC)**, che rappresenta il quadro di coordinamento strategico per gli interventi di aggiornamento e qualificazione/riqualificazione volti a fronteggiare i fabbisogni di nuove competenze derivanti dalle transizioni digitali ed ecologiche e dagli effetti della pandemia da COVID 19
- 

il **Programma di riforma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL)**, che, nel costituire il perno dell'azione di riforma delle politiche attive per il lavoro, ha l'obiettivo di accompagnare le persone alla ricerca del lavoro e prevede strumenti e misure per favorire il loro inserimento/ reinserimento lavorativo oppure per avviare percorsi di riqualificazione. Si fa presente come tra i destinatari delle misure d'intervento di questo programma **una attenzione specifica è rivolta ai lavoratori over 55enni**
- 

il **Piano straordinario di rafforzamento dei centri per l'impiego**, già finanziato in buona parte a valere sul bilancio dello Stato e che diventa parte anch'esso del PNRR



2

M5C2. INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

Questa componente valorizza la dimensione “sociale” delle politiche sanitarie, urbanistiche, abitative, dei servizi per l’infanzia, **per gli anziani**, per i soggetti più vulnerabili, così come quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della sicurezza, della multiculturalità, dell’equità tra i generi.

La componente si articola in **una riforma** e **quattro investimenti**.

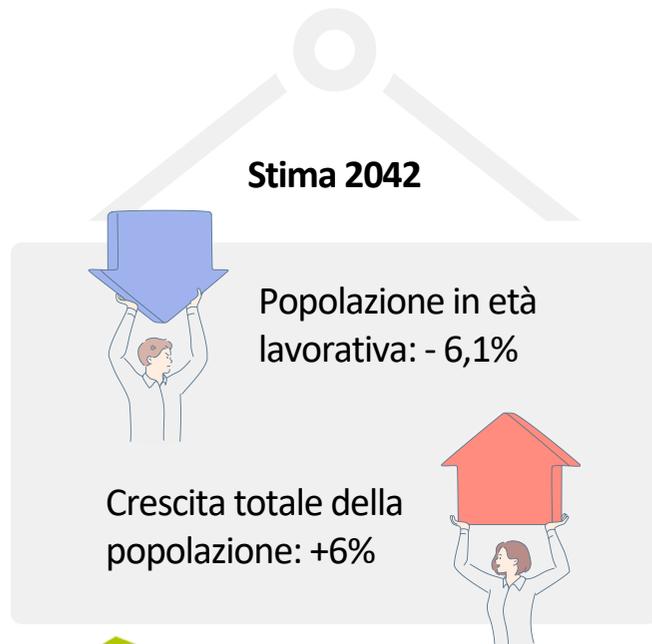
- **Riforma 2.2** - Sistema di interventi per gli anziani non autosufficienti
- **Investimento 1.1** - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non auto-sufficienti
- **Investimento 1.2** - Percorsi di autonomia delle persone con disabilità
- **Investimento 1.3** - Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora
- **Investimento 2.2** - Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura



LA CONDIZIONE DEMOGRAFICA NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

La **provincia di Trento**, analogamente a quanto si registra nel resto del nostro paese, presenta un **saldo naturale negativo della popolazione** che, comunque, in quest'ultimo decennio è stato **compensato dai flussi migratori** tanto di **italiani da altre regioni** che di **stranieri**.

Tassi di crescita molto elevati della popolazione si sono registrati nei comuni a fondo valle, mentre è diminuita in maniera consistente la popolazione nelle zone periferiche.



A differenza di altre realtà italiane, poca possibilità di una compensazione da parte del lavoro femminile per già elevata partecipazione al MdL (tasso di attività femminile 67,7% nel 2023, il 10% in più della media italiana). Ne risulta che una possibile compensazione **potrà derivare da un ulteriore significativo aumento del tasso di attività della classe 65-74 anni della popolazione**, il che comporta la necessità di rafforzare nei prossimi anni le politiche finalizzate a promuovere e sostenere l'invecchiamento attivo.

GLI INTERVENTI FSE+ DELLA PAT IN VIA DI DEFINIZIONE

È attualmente in fase di progettazione una misura volta all'erogazione di **servizi di assistenza integrata socio-assistenziale di tipo domiciliare** a favore di persone anziane parzialmente non autosufficienti, attraverso la concessione di sovvenzioni individuali (**buoni di accompagnamento**), anche a carattere integrativo di altri aiuti economici e/o servizi socio-assistenziali.



I buoni di accompagnamento consistono in titoli di spesa rilasciati dall'Amministrazione provinciale che permettono di acquisire servizi di assistenza familiare, cura e accudimento.

GLI INTERVENTI DELLA PAT PER GLI ANZIANI NELL'AMBITO DELLE MISURE DEL PNRR M5C1 E M5C2

Target nazionali

Target provinciali

Monitoraggio

M5C1.

Almeno 3M di beneficiari di GOL entro il 2025, di cui almeno il 75% dovranno essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55. Inoltre, almeno 800 mila dovranno essere coinvolti in attività di formazione, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali.

- raggiungimento di almeno 29.400 soggetti, di cui almeno il 75% devono essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55
- almeno 7.840 dei soggetti sopra indicati devono essere coinvolti in azioni formative, di cui 2.940 per il rafforzamento delle competenze digitali
- almeno l'80% dei Centri per l'impiego sul territorio rispetta gli standard definiti quali livelli essenziali in GOL

Concluse le attività previste nel patto di servizio per oltre il 90% degli utenti presi carico (pari a 16.973 al 30 giugno 2024), di questi il 17,8% (in termini assoluti 3.021 individui) è rappresentato da disoccupati di età superiore ai 55 anni

M5C2.

Fine marzo 2026: almeno l'85% degli ATS (Ambiti Territoriali Sociali) ha ottenuto un risultato su anziani non autosufficienti, famiglie con bambini vulnerabili, servizi domiciliari per anziani, azioni per prevenire burn out operatori, eccetera

almeno 125 persone anziane in carico presso i Servizi Sociali Territoriali afferenti alle diverse Comunità.

Con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 98 del 9 maggio 2022 sono stati approvati gli elenchi dei progetti degli Ambiti Sociali Territoriali (ambito unico per la provincia di Trento).
Nel 2023 è stato approvato lo schema di accordo tra la Provincia e i soggetti attuatori locali (deliberazione n. 1990 del 20 ottobre 2023).



Grazie per l'attenzione

